

La Rappresentanza Nazionale

durante la visita dei Sovrani esteri.

Roma, per la visita di Edoardo VII dell'Imperatore di Germania, vuol far mostra di quanto costui la sua grandezza antica e dei mezzi di sua grandezza moderna.

Oltre i ruderi e i monumenti e le vie addobbate con ogni finezza dell'arte, de' festeggiamenti per i Sovrani fanno parte le riviste militari, e sino ad oggi arriveranno a Roma truppe di ogni arma, cosicché le riviste saranno anche un trionfo dell'Esercito.

Per i festeggiamenti, oltre il convegno di tutti i Principi di Casa Savoia, si raccoglieranno in Roma i rappresentanti dell'aristocrazia d'ogni Provincia del Regno; in omaggio all'omranza che con le visite reali e imperiali viene al giovane Re d'Italia.

Oltre l'affluenza de' forestieri l'alma città con la sua animazione, e con la folla de' cittadini partecipanti, si mostrerà degna metropoli d'un grande Stato moderno.

Quindi, a completare Roma pur nel suo elemento politico, sarebbe desiderabile che, durante il periodo de' festeggiamenti, nella sua aula massima si trovasse la Nazionale Rappresentanza. E noi rivolgiamo ai Deputati dei nove Collegi del Friuli, esprimiamo il desiderio di poter, sino dalla prima tornata, segnalare la loro presenza a Montecitorio.

Non già che i due Sovrani visitatori abbiano, sul preventivo programma, segnato di onorare con il loro intervento anche l'aula del Parlamento italiano; ma se non i Sovrani, illustri Personaggi del loro seguito sentiranno indubbiamente la curiosità di ammirare, nella propria sede, la Rappresentanza Nazionale dell'amica ed alleata Italia.

Ora quanto sarebbe sconvolgente ed audace se a Camera aperta dopo abbastanza lunghe ferie, l'aula di Montecitorio fosse spopolata! Se, come in precedenza alla Pasqua, le discussioni eguissero disordinate e non di rado fra episodi scandalosi! Quanto sarebbe incescoso che quelli illustri stranieri, paragonando il contegno della Camera dei Comuni e delle assemblee di Berlino, rimanessero impressionati sinistramente della Camera italiana!

Sarebbe incescoso che, ammiratori del giovane Re e di tutti i Principi di Casa Savoia, entusiasti per il nostro Esercito, soddisfatti di trovarsi tra un popolo cui vivacità e gaiezza rendono simpatico, non potessero poi formarsi un giudizio lodevole della Nazionale Rappresentanza!

Ne' prossimi giorni (cioè sino dal 29 aprile, prima tornata dopo le ferie) è certo che dalle tribune diplomatiche, oltreché dalle tribune pubbliche, le discussioni saranno seguite con interesse da stranieri, il cui giudizio sulle manifestazioni tutte della Politica italiana, noi vorremmo e consentano alla dignità della terza Roma ed alle promesse del nuovo Regno.

Sperabile è che, nella previsione di pochi vigili e orecchi tesi dall'alto delle tribune, le tornate prime della Camera non costringeranno il Presidente Biancheri ad impedire indiscretezze ed imprudenze. Ma noi vorremmo qualche cosa di più; cioè che la Camera ne prossimi giorni rappresentasse la serietà d'un Popolo che seppe, esercitando il suo diritto sovrano, adunare nel Parlamento degni cooperatori della maestà regia!

Ciò nei desideri d'ogni onesto cittadino; ma, almeno, con l'accorrere dei Deputati a Roma per le prossime tornate, sia dimostrato che le funzioni del reggimento costituzionale in Italia sono regolari, quantunque perfezionamenti s'abbiano allo studio, ed altri accettabili dietro l'esempio di Stati stranieri.

G.

Sovrani e Principi esteri in Italia.

Napoli, 24. A mezzogiorno Re Edoardo invitò a colazione, a bordo del yacht *Victoria and Albert*, la regina Amelia, il duca di Braganza, l'infante Emanuel ecc.

La colazione durò due ore e fu cordialissima.

Dopo, il re, la regina ed i principi portoghesi fecero una gita a Caserta, con treno speciale.

Il re vi fu accolto da grande folla. Domani, serata di gala al S. Carlo, dove re Edoardo sarà ricevuto nel palco reale dal Duca degli Abruzzi.

Firenze, 24. I principi tedeschi sono arrivati e si tratteranno qui fino al 2 maggio, in cui partiranno per Pisa, per incontrarvi l'imperatore Guglielmo, col quale andranno a Roma ospiti nel Quirinale.

Le feste di Venezia.

Venezia, 24. — Stasera alle 6.45 giunse il conte di Torino per rappresentare il Re alle feste di Venezia.

Si trovavano alla stazione ad ossequiarlo: il ministro Nasi giunto poche ore prima, il prefetto, il sindaco, la giunta, senatori, deputati, autorità e grande folla gremente il piazzale della stazione, che fece entusiastiche ovazioni. Il principe, in gondola di corte, si recò al palazzo reale, seguito da numerosissime imbarcazioni.

Trovasti pure a Venezia il Re di Sassonia ed il Ministro francese Chaumié.

Domani, alle ore 15, avrà luogo la posa della prima pietra del nuovo campanile. Finita questa cerimonia, verso le 17, ai Giardini Pubblici, nell'aiuola del viale centrale che conduce al palazzo dell'Esposizione, verrà inaugurato un ricordo a Riccardo Selvatico che delle mostre veneziane fu l'iniziatore.

Domenica, sarà inaugurata l'Esposizione.

In Italia e fuori.

(Un fascicolo di notizie).

Il consiglio comunale di Nardò — comune dove, per aiutare la popolazione affamata, si fa rimuovere la terra dalle strade campestri — approvò la spesa di lire 2000 per il nuovo uniforme della banda musicale.

In provincia di Roma seguirono, in vari comuni, dimostrazioni di protesta contro le tasse.

In molti comuni del bogonese si ebbero ieri dimostrazioni di migliaia di disoccupati.

A Brendola, in quel di Vicenza, è morto l'on. Felice Piovene, settantenne, « uomo dal cuor d'oro, che non odiò mai alcuno e non ebbe nemici ».

A Madrid fu inaugurato un congresso medico internazionale.

In Francia perdurano sempre le agitazioni contro l'espulsione dei religiosi: a Versailles, a Nizza e la Roche.

Non piangere, le intimò Enrico, rifacciamo la strada — ritornarono sui loro passi, Enrico si riabassò di nuovo per esplorare il terreno. Il viottolo si perdeva in un labirinto di sentieri, i quali conducevano in diversi punti della foresta.

Fermiamoci qui, allora.

Ho tanta paura! disse Clotilde Ferwanoff.

Di chi hai paura?

Degli assassini.

Bimba! e nell'oscurità la faccia della contessina assunse un aria di terrore. Ricordava anch'essa le storie udite da bambina, quando i banditi infestavano S. Damiano... si sentiva svanire a poco a poco tutto il coraggio e alle parole dell'amica non rispondeva a quasi più.

Si sedettero sopra un tronco d'albero, battendo i denti dal freddo, tenendosi strette una all'altra.

Passò molto tempo: Clotilde colla faccia sulla spalla dell'amica s'era addormentata; ad un tratto Enrico udì distintamente il rumore di un passo poi un altro passo più pesante... si sentì gelare il sangue.

Contessina!!!

Era la voce di Antonio. Anche Clotilde l'udì e rispose con un grido...

Ah! sono qui! sono qui! — gridò lo Sfrigiato — eccole Antonio! e di corsa

Rivista settimanale dei valori.

In Italia.

Le condizioni attuali delle Borse Italiane sono migliori di quelle Estere; e ciò si spiega per non aver le nostre nulla di comune con le vertiginose oscillazioni che avvengono di frequente oltreoceano, a cui invece non possono sottrarsi gli altri mercati d'Europa, e devono subire le conseguenze in relazione ai rapporti d'interesse che si collegano a quelli. Il buon indirizzo preso dalle nostre Borse dipende molto dalla purga fatta negli ultimi anni di tutto l'avariato materiale che ingombrava l'ambiente; e così pure dalle migliorate condizioni economiche e finanziarie del nostro Paese, che rendono gli affari più facili e le quotazioni dei nostri principali titoli sempre migliori.

La settimana ha esordito bene e chiude brillantemente. Le rendite di Stato furono beneficate assai, specialmente il 5 0/0 lordo quotato oggi a 103.50; gli altri titoli di rendita, se non seguirono di pari passo tale aumento, conservarono un forte sostegno.

Le Banche d'Italia senza pentimenti si elevarono a 973, ed il loro avvenire è sempre per l'aumento. Le Banche Commerciali e Credito Italiano non ebbero cambiamenti e mantennero i precedenti prezzi di 715 e 530.

I titoli che richiamano presentemente maggior interesse sono i ferroviari, e sopra di essi facilmente si possono fare diverse ipotesi; ma sebbene ci sia chi vorrebbe spingere il governo ad assumere in conto economico l'esercizio, vi è altra corrente (e sembra la prevalente) che vedrebbe volentieri la rinnovazione delle convenzioni, modificando le condizioni vigenti.

Nel frangente di tali dibattiti, i prezzi variano, ed oggi sono segnate a 702 le Meridionali e 484 le Mediterranee.

Il consiglio di sorveglianza delle ferrovie Meridionali ha deliberato di prorogare, nella prossima assemblea, un dividendo pari a quello dell'anno precedente, dopo aver difilato il danno avuto dallo scontro di Castelli Giubileo; perciò il bilancio deve essere stato ottimo.

Anche le azioni Costruzioni Venete hanno avuto un mercato agitato, ed il loro prezzo di lire 120 oggi segnato lascierebbe supporre, dalle buone notizie che corrono in favore del titolo, essere suscettibile ad aumentare ancora. Il Consiglio Direttivo della Società ha deliberato di raddoppiare il capitale sociale, elevandolo a 16 milioni; e molta di questa somma è ormai assicurata con capitali francesi, per fronteggiare alle spese d'un vasto progetto di allargamento dell'azienda Sociale.

La categoria dei titoli cotonieri sempre in buona vista, essendo questa estranea alla speculazione ed il capitale d'impiego trova in tali titoli garanzia e buon reddito.

Valori siderurgici non tutti ebbero un buon mercato, specialmente le ferriere sempre deboli mentre le metalurgiche volarono a L. 154.

Le avvisaglie della prossima liquidazione mensile dinotano essere facili riporti e regolare lo svolgimento.

All'estero.

Nei mercati esteri furono spesse le oscillazioni, più però tendenti al ribasso; ma continuando ad essere buone le condizioni del danaro; questo fatto gioverà a mitigare la debolezza dei corsi dei valori.

Berlino ebbe grande successo nella sottoscrizione del Prestito di 250 milioni.

arrivò presso le due giovani, ansante e si lasciò cadere sul trono, Antonio veniva dietro con una lanterna in mano.

Accidenti Sfrigiato mio, voi m'avete ammazzato... E che modo di correre, non so davvero come l'ho tenuto dietro!

Egli s'avvicinò al tronco; appressò la lanterna al volto dello Sfrigiato lo vide pallido come un cadavere con una ferita sulla fronte, dalla quale scendeva un sottile rivolo di sangue.

Che cos'è stato?

Ho battuto la testa contro un tronco.

In un baleno Enrico levò il suo fazzoletto profumato e gli pulì la fronte poi ne fece una benda ligandoglielo dietro alla nuca.

Grazie.

disse Arrigo, in modo che nessuno udì, ella gli premé lievemente la mano sul capo, Antonio gli fece bere alcune gocce di marsala.

Muoviamoci, ora mi sento bene. Clotilde Ferwanoff s'era attaccata al braccio di Antonio il quale cominciò la discesa portando seco il lume.

La pioggia era cessata ed il cielo era sgombro, s'era levata la luna che proiettava attraverso lo scarso fogliame il suo raggio fantastico, il terreno n'era tutto scrozziato.

lioni di marchi, essendo stato coperto per ben 45 volte; ma ciò malgrado poco o niente guadagnarono le rendite di Stato.

La Borsa di Londra, buona, poi consolidata: sebbene ridotto l'interesse al 2 1/2 0/0, viene segnato a 92 1/4.

Il mercato di Parigi è stato inquieto si per la propria Rendita che per valori di speculazione.

Vienna sempre con indirizzo incerto e debole.

Valori locali.

Dei nostri valori locali diremo che affari sono assai difficili a combinarsi, essendo rivolte le domande alle sole azioni Bancarie che sono introvabili, mentre per gli altri titoli mancano le ricerche. Le azioni — Zuccherificio di S. Giorgio hanno preso la loro regolare quotazione, dopo l'esito dell'ultima assemblea che fu il vero salvataggio della Società; atto questo degno di essere elevato alla ammirazione pubblica per l'abnegazione ed il sacrificio tanto del Consiglio d'Amministrazione uscito, come per il sacrificio pur grande degli azionisti. Le azioni ridotte a L. 25 sono vivamente domandate, senza venditori.

L'azienda è posta ora in grado di fronteggiare a tutte le esigenze dell'Industria e non possono mancare, in un tempo non lontano, mercè pure l'opera energica e previdente del nuovo Consiglio, i buoni risultati attesi giustamente e preconizzati da tutti gli azionisti.

Cotonificio Udinese L. 1200
Banca di Udine 163
Popolare Friulana 165
Società Tram a cavalli 75
Vimin 130
Pozzi Neri 100
Zuccherif. S. Giorgio 25 a 30

Cronaca Provinciale

REANA DEL ROJALE.

Questi Comuni.

Si ricorderanno i lettori che fu accennato, come per i locali scolastici del nostro Comune si fossero formati tre punti, con eguale diritto per il numero degli abitanti e per la distanza, essendo più a contatto Zompitta con Cortale, Valle con Vergnacco e Qualso da Sesto. Le due prime per spirito conciliativo credettero aderire in seduta dell'11 marzo p.p., delegando la Giunta a cercare posti intermedi i più adatti onde pacificare gli animi; e questi tra Vergnacco e Cortale, e tra Qualso e Zompitta, per soli due locali scolastici.

La questione fu largamente trattata in data 22 corr.

La discussione si presentò alquanto animata. Qualcuno voleva verbalizzare certe espressioni sospettate offensive, le quali consistevano nella circostanza che un punto intermedio non si poteva dire che fosse; e per ottenere conciliati gli animi era difficile.

Dopo lungo dibattito, mercè la proposta dell'assessore Lindo, considerato che d'ambi le parti interessate non si erano bene accordati, fu accolta la sospensiva.

Esauriti pacificamente altri affari nell'ordine del giorno; speriamo che anche questa vertenza, mediante spiriti imparziali e conciliativi abbia ad avere un fine, che porti la pace e la concordia del Comune.

FAMME.

Onologazione di concordato.

Il Tribunale di Pordenone onologò il concordato sul fallimento Macor Giovanni.

Il tempo s'è rimesso a bello, coraggio!

Al castello staranno in pensiero per noi varo Antonio!

Quando seppero che ci veniva lo Sfrigiato no: lo Sfrigiato conosce tutti i buchi; s'appoggiò a lui contessina, è forte non ha paura.

Arrigo le offerse il braccio.

Enrica esitò: nella luce incerta distinse il suo sguardo supplichevole e non ebbe coraggio di rifiutare; quello sguardo gli diceva:

Per te avrei potuto aver la testa fracassata; per te avrei potuto esser morto!

Camminavano tacitamente stretti l'uno all'altro; ad ogni lieve scossa egli sentiva il corpo soave caldo di lei abbandonarsi lieve lieve, ed egli la sosteneva con un brivido acuto nel sangue. Una volta fu lui per cadere ed ella lo strinse al braccio; poi procedettero con più cautela. Gli altri due erano già distanti parecchio e la strada si era già allargata.

Il fianco del monte di modo che molte volte si trovavano soli isolati da tutti.

Vi fa male la ferita?

No contessina! Temevo di non arrivare... c'è da questa parte qui un burone sul cui orlo si protendono orizzontalmente delle piante che ne coprono l'apertura. Qui non ha pratica.

PORPETTO.

Consiglio comunale in barracca.

23 aprile (Claudio). Anche sulla « Patria » venne più volte accennato alla condizione fatta al nostro consiglio comunale dalle ultime elezioni.

L'anomalia di due partiti, accaniti l'un contro l'altro, di forze uguali, perdura; ed oggi se n'ebbe un'altra prova.

Fin dalle 15 il pubblico affluiva al Municipio in attesa che qualche cosa di grosso dovesse scoppiare.

Presenti quattordici consiglieri, il Sindaco dichiarò aperta la seduta; ma poco dopo il pubblico deve uscire, dovendosi trattare in seduta privata l'aumento di stipendio all'assessore Limena.

Riaperta l'aula, si viene a sapere che l'addetto funzionario fu aumentato lo stipendio con voti quattordici su altrettanti votanti.

Il pubblico commenta favorevolmente la votazione unanime; qualcuno giunge perfino a dire che, se nella incerta battaglia delle schede tutti e due i partiti si trovarono concordi, certamente si troveranno tali anche nelle votazioni palesi.

Ma la tempesta scoppiò dopo la trattazione di alcuni altri oggetti di lieve importanza, e cioè quando si giunse all'ultimo argomento dell'ordine del giorno: Costruzione dell'edificio scolastico.

La Giunta presentò una particolareggiata relazione con la quale si chiedeva la sollecita costruzione dei locali scolastici, fornendo un ordine del giorno analogo. L'opposizione combatté la proposta a tutt'oltranza, dichiarando che non avrebbe dato voto favorevole all'ordine del giorno, su cui veniva posta la questione di fiducia.

Ribattì il Sindaco alle varie obiezioni; ma prevalsero le ragioni esposte dagli oppositori, che si possono concretare così: Noi ammettiamo che un giorno o l'altro le nuove aule scolastiche da costruirsi; non ora, poiché prima d'incontrare que ta nuova spesa, conviene pensare ad estinguere il debito dei ponti e provvedere ad altre cose più urgenti.

Le botti e le risposte si susseguivano; finalmente il Sindaco mette ai voti l'ordine del giorno della Giunta, che riesce respinto con sei voti favorevoli ed otto contrari.

I commenti sono infiniti. Ed ora?...

PORDENONE.

Benedizione d'un vessillo.

24 aprile. — (Toi) Domani nelle ore pomeridiane la nuova Società Unione S. Marco benedirà nel nostro Duomo il vessillo.

Alle 18 i componenti la Società si raduneranno a banchetto nell'Albergo Alla Ferrata.

Tramite d'un funzionario.

R/. — Ier sera, nella trattoria «Oran», gli impiegati di cancelleria e gli usieri del Tribunale e della Pretura di qui, diedero una cena d'addio al cancelliere sig. Giuseppe Baldissera trasferito a Cittadella.

Dal principio alla fine regnò sovrana l'allegria; i brindisi, anche in versi, si succedettero ai brindisi; ai quali, commosso, rispose il festeggiato.

Il sig. Baldissera parte lasciando a Pordenone ottima memoria di sé, perché impiegato intelligente, laborioso, amato dai superiori, dai colleghi e da quanti ebbero ad avvicinarlo.

Facciamo voti che, per la promozione di qualche suo collega, ci sia stato riavuto presto tra noi!

di notte... H. tremato... se lei fosse caduta!

Povero Arrigo... grinzie e abbandonò la manina delicata nella manina di lui.

Sentivo che sareste venuto Arrigo... sentivo mi cercavate, vi attendevo...

Davvero? Ha un po' di fiducia in me?

Non solo fiducia... stima... affetto.

No ruggi lui a bassa voce, non deve volermi bene, non deve credermi; Mi allontani, mi calpesti, non merito neppure un suo sguardo io...

Non dite così Arrigo: io ho sempre voluto bene, ve ne vorrò tanto... perché dovrei disprezzarvi? la voce le usciva a stento e tremava tutta...

Contessina — disse lui — forse saranno le ultime parole che io le dico, ascolti: un uomo ereditò dalle proprie famiglia un odio potente, invincibile, contro altra famiglia insieme con il compito di vendicarsi di essa; quest'uomo s'insinua presso il nemico e studia e medita un piano di vendetta, quello che lo soddisferà maggiormente aspettando più a lungo l'avversario: O vendicarsi, o morire, è il suo giuramento. E io... io sono un vile!

Voi, Arrigo Rainold voi... volevate vendicarvi della nostra famiglia?

(Continua)

APPENDICE 58

Lo sfregiato.

Romanzo storico

di

Prof. PIETRO ANDREATTA.

— Dove siamo? esclamò ad un tratto con angoscia la Ferwanoff, interrompendo una cara confidenza, a cui l'amica prestava la massima attenzione. I compagni non si vedevano più, non s'udivano più nemmeno le loro voci... La pioggia batteva sinistramente le foglie, e gli alberi gemevano.

Antonio!!!

Babbo!!!

Ermanno!!!

La voce rimaneva senz'eco...

Coraggio disse Enrico ridiventando padrona di sé, pieghiamo a destra, il castello è di là.

Abbassandosi distinse infatti che il terreno era più battuto da quella parte.

Ecco, ecco il sentiero... andiamo avanti!

Invece il sentiero finiva con una siepe bassa al di là della quale si sentiva gorgogliare l'acqua d'un torrente.

Mio Dio, mio Dio, esclamò piangendo la principessa e si strinse tremante all'amica.

SACILE

Il Patriarca di Venezia in Friuli.

Ci scrivono: Il signor Ovidio Camilotti, membro della Presidenza della Società Filarmonica di Sacile, di proprio pugno (mentre protestavasi spiacente di non poter accettare il cortese invito per pranzo che doveva seguire in Canonica ad onore di sua Eminenza il Patriarca Sarto), scriveva in data 17 aprile corrente quanto appreso nei riguardi di ospitalità che s'intendeva offrire all'Eminentissimo Ospite:

«La Presidenza della Società Filarmonica, tenuto calcolo degli impegni precedentemente presi per servizio di Vigonovo; visto che, per la mancanza di parecchi filarmonici al concorso non si potrebbe prestare un servizio degno della circostanza, pel quale l'intervento della Banda Cittadina è richiesto si trova nella spiacevole necessità di dover declinare l'onorifico invito».

In un comunicato poi della Patria del Friuli il medesimo signor Ovidio Camilotti faceva inserire:

«La Presidenza della Filarmonica ha risposto negativamente alla domanda fatta pel concorso della banda Cittadina, tenuto calcolo di quanto dice in proposito lo Statuto della Società: che cioè la banda non deve prendere parte a dimostrazioni che abbiano carattere politico o religioso».

«Più quindi che la deliberazione della Filarmonica, fu sfavorevolmente commentata la condotta equivoca di certi individui che mutano casacca ad ogni mutar di vento, che vestono con la medesima indifferenza la blouse del popolare o la sottana nera dei nemici d'Italia, e che come le donne di male affare si danno a chi meglio paga».

Nessun commento. Ci permettiamo soltanto di fare al signor Ovidio Camilotti tre semplici domande, certi che dalla sua franchezza otterremo senza ambiguità analoghe risposte:

1. Che carattere, secondo lui, rivestiva la festa di Vigonovo? politico o religioso?

2. Chi sono, di grazia, quegli individui designati con quelle parole, che noi per rispetto alle gentili lettrici desideriamo di omettere?

3. Chi sono quegli individui che furono meglio pagati? Che si sappia finora, non è stata pagata, affedita, che la Banda di Sacile, portatasi appositamente a Vigonovo per festeggiare i nemici d'Italia?

SPILIMBERGO.

Tenta suicidarsi al momento dell'arresto.

24 aprile. (Ezio). — Faccio seguito alla mia di ieri: (la riassumiamo fra le cronache minute).

Certo Fratta Giacomo fu Giacomo, di Travasio, da qualche anno rimase vedovo. Spesso si ubbriacava. Ha tre figlie, la maggiore delle quali, a nome Madalena, conta 16 o 17 anni, le altre, ancora piccole. Spesso, la figlia Madalena dovette fuggire dalla propria casa, perchè il padre (massime quando rincasava ubbriaco) la percuoteva, facendole anche proposte oscene cui la figlia si rifiutava sdegnata. La povera ragazza ritornò ogni volta al tetto paterno; ma giorni sono, fu costretta nuovamente a scapparvi, perchè il padre l'aveva maltrattata non avendo essa consentito alle infami sue voglie. Ora, ella è ricoverata presso una famiglia di Travasio. Venuta a conoscenza l'autorità Giudiziaria, come vi dissi, ancor ieri si portò sul luogo, per appurare i fatti; e certo risultarono gravi, poichè ieri stesso, nel pomeriggio, il Fratta fu dichiarato in arresto.

Detto Fratta, forse venuto a conoscenza che i Carabinieri lo cercavano, si era barricato nella sua camera, ed i carabinieri dovettero attardarsi la porta. Fu trovato steso sul letto, privo di sensi.

L'infame padre aveva tentato suicidarsi, recidendosi con un rasoio le arterie al polpaccio di una gamba. Però si fece a tempo di salvarlo, lo tradussero a queste carceri.

Il tristissimo fatto produsse impressione penosissima in tutto il paese.

CIVILE.

Sagra di Moimacco.

Domenica 26 corr. ricorrendo la sagra annuale avrà luogo una grande festa da ballo, alla quale, come qualche anno fa, a questa parte affluirà una grande quantità di gente dai dintorni.

La sala delle udienze alla nostra Prefettura.

Avendo sentito dei lagni sugli incomodi che reca al pubblico nella sala delle udienze per la sua angustia vi abbiamo oggi fatta una scappatina e siamo persuasi che i lagni sono fondati e che bisogna provvedere con ampliamento dell'aula, che dovrebbe avere una stanza per di dietro per l'accesso dei testimoni e un posticino anche per la stampa che si potrebbe fare dei resoconti sui processi di importanza.

BERTIOLO.

Un caso veramente singolare.

Giovedì complessivi in Pozzecco un fatto assai raro, poichè due coppie di sposi celebravano le nozze d'oro, ed una delle di diamante. I festeggiamenti, accompagnati dai parenti si recarono in corteo alla chiesa; e siccome il «più vecchio» degli sposi, è ancora il più «antico» e assiduo cantore di coro, i suoi colleghi vellerò onorarlo col cantare

una messa accompagnati dall'harmonium. Il cappellano rivolse alle fortunate coppie appropriate parole di circostanza, e dopo la messa invitò gli sposi, in casa sua, e servì loro un modesto rinfresco.

Circostanza da notarsi poi sono, che fra le festeggiatrici sono due sorelle delle quali una celebra le sue nozze d'oro, l'altra quelle di diamante. Tutti i sei «vecchietti» sono robusti, arzilli e ancora resistenti alle fatiche dei campi; Auguriamo loro ancora molti anni di vita.

PALMANOVA.

Per l'illuminazione.

24 aprile. Sembra che finalmente i sigg. della Giunta abbiano raccolto le lagnanze del pubblico contro la ditta, assuntrice quest'impianto elettrico che di frequente lascia al buio la città.

E infatti ci consta che nella seduta tenutasi l'altra sera fu presa la decisione di scrivere alla direzione dell'officina elettrica, chiedendo perchè nelle sere del 20 e 21 la città rimase totalmente senza luce.

Se le ragioni non saranno soddisfacenti, la Giunta applicherà la multa alla Ditta come prescrive il regolamento, obbligandola ancora a trasportare la caldaia in luogo più adatto e ad eseguire altri lavori necessari per dare una regolare illuminazione.

PAGNACCO.

Feste religiose.

Anche qui si festeggia il centenario di S. Giorgio. Triduo con predica, queste tre sere: «domani, domenica, poi, messa solenne con musica la mattina, panegirico nel pomeriggio recitato dal canonico Gori, processione con la reliquia del Santo, dopo vesperi, con accompagnamento della banda musicale di Tricesimo, e infine la posa della prima pietra del nuovo campanile con altro discorso del canonico Gori, e musica.

Alla sera, illuminazione a gas acetalene sul campanile e sulla facciata della chiesa, accensione di bengala, luminarie per il paese, e musica. Il Sindaco cav. ing. G. B. Rizzani si prestò efficacemente per addivenire all'inizio dei lavori del campanile; ed i paesani intrapresero con fervore i lavori di scavo.

GEMONA.

Grandinata.

24 aprile. (L. P.) Dopo l'abbondante pioggia di ieri, l'alba d'oggi prometteva sole; ma invece verso le ore 9 le dense nubi che si erano accavallate su Gemona, coprendo tutto il Chiampon, incominciarono a regalarci troppo presto veramente pioggia mista a grandine.

Fu cosa di breve durata, ed il sole poté farsi vedere. Però, appena passato il meriggio, il cielo si fece di nuovo oscuro e minaccioso e malgrado le campane di tutte le nostre chiese e quella ben anco del Castello, suonassero a distesa per scongiurare il cattivo tempo, la grandine, accompagnata da lampi e tuoni rumorosi, cadde fitta portando non lievi danni alla campagna ed agli alberi fruttiferi in fiore. E' da notarsi che i cannoni grandinifughi della frazione di Maniaglia, ch'ebbe il concorde e buon volere di acquistarsi due anni fa, non funzionarono.

Spigolature di cronaca.

Vittorio Calligaris d'anni 29, da Maniago, pertinente a Turriano ed ora domiciliato a Trieste, trovato a disputare, per ragioni di denaro, con altri di Trieste e di Gorizia, mentre stavano all'osteria del Pomo in via Alvarez, a Gorizia, cavò di tasca un coltello e ne ferì certo Cairoli Volpato nella cavità claviculare. Fu arrestato, ed il Volpato condotto all'Ospedale dei Misericorditi.

DA GORIZIA.

Ferrovie Gorizia-Aldussina.

Si aveva la certezza che, col maggio, sopra questa linea locale si potrebbe disporre d'una terza coppia di treni, e ciò sulla via del mezzogiorno; invece ora che vi sono pubblicati gli orari per la stagione estiva, si deve constatare che non vi fu introdotto nessun aumento di treni, e che, per conseguenza fu mutato solo il treno del mattino, il quale anzichè partire alle 8.30, partirà alle 9.10, quindi in coincidenza col treno da Udine che qui arriva alle 9.04.

Letto all' Ospizio di Grad.

Gli eredi del defunto dottor Edoardo Seitz hanno versato al Comitato dell'Ospizio di Grado corone 2000 — per fondare un letto al detto ospizio da concedersi per cura dei bagni marini ogni anno ad un povero bambino goriziano.

Diletti.

La Presidenza di questa Società Agraria ha pubblicato un atto ufficiale in difesa del proprio operato e contegno, durante l'atto elettorale di sabato, contegno che urtò tanto i nervi degli sloveni.

Crisi alla Camera di Commercio.

Il signor Giuseppe Venuti, presidente sostituto della Camera di Commercio, ha accettato, previo accordo colle autorità di firmare gli atti correnti della Camera; e ciò per non intralciare l'andamento degli affari della medesima, sino a tanto che la crisi della presidenza e della Giunta non sarà risolta.

Da Portogruaro.

Cena d'addio. Auguri.

L'altra sera si riunirono a banchetto circa una ventina di signori per dare al signor Santo Bon, ufficiale postale, l'addio, essendo egli stato traslocato all'ufficio postale di Mestre. E' inutile dire che la più schietta allegria ed amicizia regnò al banchetto il quale si protrasse fino alla una dopo mezzanotte. Ci furono i soliti brindisi improntati a sentimento di benevolenza. Il signor Santo Bon come altre volte abbiamo avuto campo di conoscere, è un giovane molto simpatico ed intelligente e godeva la fiducia e la stima dei più; onde il dispiacere da tutti sentito per la sua partenza.

D'altra parte però c'è grato sentire che egli è stato trasferito in un centro più importante dove avrà più campo d'esplicare le sue facoltà. Il posto lasciato dal signor Bon è stato rimpiazzato dal sig. Pio Sartori, giovane serio ed attivo, il quale saprà in breve acquistare anch'esso l'affetto e la stima dei Portogruaresi alle volte troppo freddi e troppo riserbati con quelli che essi chiamano «foresti».

Ad entrambi i due simpatici giovani auguriamo di riuscire due bravi impiegati, un lieto soggiorno nella città affiatata per essi, una lieta accoglienza fra le persone che dovranno giudicare il loro operato.

Nomina del Sindaco.

A Concordia da qualche tempo era spirata la carica di Sindaco per il sig. Antonio Mior il quale resse il comune con saggezza e prudenza e con molto tatto.

Ora, fu rieletto all'unanimità; ciò che dimostra come si apprezzi il suo operato e si confidi che egli continui il solito indirizzo equo e prudente.

La cittadinanza dimostrò per tal scelta viva soddisfazione.

Festa.

Oggi a Concordia grandi feste per la consacrazione dell'altare del SS. Martiri; domani solenne inaugurazione del nuovo altare. Funzionerà il Vescovo assistito dal capitolo. Vi saranno treni speciali. A sera illuminazione, fuochi d'artificio in gondola, sul canale.

La polemica si prolunga

sull'ubicazione dello Stabilimento balneare a Porto Lignano.

Poichè si esclude in via assoluta la questione igienica dal lato della malaria e ci si attiene alla sola considerazione degli inquinamenti d'acque dolci derivanti dalle correnti del Tagliamento e della marina, voglio essere andante ed ammettere che in località malarica possa sorgere uno stabilimento balneare, quando l'acqua marina non sia in altro modo inquinata. Nelle prime mie relazioni, non ho trattato tale argomento ritenendolo di minore importanza rispetto a quello della malaria e del malarismo; ma poichè ora si vuole che uno stabilimento balneare a Lignano, dove il villeggiante trovi nel mare l'onda pura e salutare e nella spiaggia la febbre, possa rispondere alle esigenze di una buona igiene, cedo e tratto la questione sotto quest'ultimo aspetto.

Il posto designato è veramente immune da inquinamenti di acque dolci? Ad influire sugli spostamenti acqui contribuiscono: la massa che si muove e la direzione che prende in rapporto coi venti dominanti.

Il Tagliamento ha una massa d'acqua spostabile almeno 20 volte minore di quella della marina in via ordinaria; sbocca tangenzialmente in mare e la sua corrente si stabilisce a destra, ove deposita per vasto tratto la caratteristica bellezza che rende, specialmente dopo le piene, la spiaggia intransitabile. Dunque le materie pesanti tendono a destra e la riva, che tutti possono vedere, ne fa buona testimonianza. Nella spiaggia a sinistra del Tagliamento invece si trova la sabbia costituita in massima parte da residui di molluschi che attestano e caratterizzano la sua origine esclusivamente marina; ed infatti essa è sempre transitabile dalla caserma del Porto fino a Lignano.

D'altra parte la corrente lagunaria, nella sua enorme massa d'acqua s'inoltra molto nel mare e fa sentire la sua influenza sopra un raggio che coinvolge indubitabilmente la località scelta per l'erigendo stabilimento. In ciò viene coadiuvata dai venti dominanti, i quali concorrono con essa alla formazione delle dune, dei banchi di sabbia e dello spostamento delle alghe.

Mi trovo quindi precisamente agli antipodi col pensiero della commissione ed ho voluto dichiararlo prima di chiudere la polemica, ben certo che il contrasto delle opinioni non lascerà strascichi personali, darà luce alla verità e vita rigogliosa all'erigendo stabilimento sul lido della Pineta da me sempre desiderato.

Latisana, 23 aprile.

dott. Alberto Marianini.

Da altra parte, riceviamo questa, che è in senso affatto contrario alla precedente:

Ritorno da una visita a Porto Lignano e precisamente al luogo dove sorgerà lo stabilimento balneare. Come è splendida quella spiaggia a dolce de-

clivi, tutta coperta di uno strato di finissima sabbia! Come è bella ed attraente nella sua audace selvaggia quella pineta della Pineta che diverrà in breve il soggiorno prediletto di coloro che vorranno restaurare le forze e rendere più agile e gagliardo il corpo per le aspre lotte della vita! Il sito per lo stabilimento non poteva essere scelto con maggiore accorgimento, tanto rispetto alla salubrità, come alla natural bellezza ed alla comodità di accesso; ed anche per un'altra particolarità finora non rilevata e pur di supremo valore, voglio dire delle dune che fan corona alla spiaggia e dei monticelli di finissima sabbia di cui è disseminata per gran tratto quella punta di terra. Qui, fra gli strati delle sabbie caldissime troveranno sollievo ai loro dolori ad insperata guarigione gli affetti da svariate malattie. E le onde purissime come ascendono dolcemente per centinaia di metri a baciare con moto vario ed assiduo la spiaggia aspettante mentre se queste acque della laguna si guardano trattentate da lontano, e l'ira della torbida foce del Tagliamento non giunge a farsi sentire.

Passa un gabbiano ed un'episcopetto incomincia a passeggiare: più su più su è la vita; là, là sulla pancia della pineta; è la salute; la convivenza fabbricare alberghi case merlate; piantare giardini e passeggiare, e scavar due chilometri di canale retto per arrivare.

Ma i pesci non vengono a fior d'acqua ad ascoltare, e la pancia della pineta convien che si appaghi delle carezze del suo Signore, derisa dal ronzio sottile delle zanzare.

Sulla spiaggia del porto intanto ferve il lavoro; i pali di sostegno dello stabilimento sono a posto; con la nuova stagione tutto sarà compiuto — e la piccola patria potrà contare una nuova benefica istituzione e tutta una sorgente inesauribile di salute e di godimento.

24 aprile 1903.

Uno della bassa.

Cronaca Cittadina

Telefono N. 150.

Feste assemblee e Comizi.

Se Venezia in questi due giorni esulta per festività civili, che il nome suo tramandano oltre i monti e oltre i mari a suscitarsi la brama di visitarla; neanche Udine — ci si conceda raffrontare il piccolo al grande — in questi due giorni riposa. Ecco il modesto programma d'oggi:

ore 10: festa all'Asilo Marco Volpe: la festa della gratitudine di quei piccoli, cui si unisce la cittadinanza, verso il loro benefattore;

pomeriggio: sagra in Chiavris, con feste di ballo, concerti, corse nei sacchi, fuochi d'artificio e spettacolo nel circolo Zamperla;

sera, grandi solennità religiose nella parrocchia di S. Giorgio;

alle ore 20, assemblea dei muratori, e ciò, senza contare le sagre nei villaggi vicini, la festa dei forni di Cividade ecc. ecc.

Ed ecco il più ricco e variato programma di domani:

In Udine:

la mattina, sveglia con fanfara, imbandieramenti, preparativi per luminarie in via Grazzano e funzioni religiose solenni, pontefice l'arcivescovo, nella parrocchia di S. Giorgio;

mezzogiorno, pranzo a cento poveri, servito nel Collegio militarizzato Aristide Gabelli;

ore 14, comizio Pro Scuola al Teatro Nazionale, oratori: il maestro signor Fornasotto e gli onorevoli deputati Caratti e Girardini;

ore 14, assemblea della Camera del lavoro, su in Castello;

ore 15, comizio dei Dattieri nella Sala del Circolo Verdi;

e contemporaneamente, concerti musicali, poi funzioni religiose solenni, poi musica di nuovo e luminarie in tutta la parrocchia (vedemmo preparativi anche al Macello e alla Porta Cusignacco), e fuochi d'artificio.

A Martignacco, la sagra annuale, con due feste di ballo, concerti, illuminazione fantastica del paese a lanterne veneziane e fuochi di bengala; e treni della tranvia, comodissimi per partire e per ritornare, con biglietti di andata - ritorno a prezzi ridotti;

a Pagnacco, a Moimacco, altre festività (vedi Cronaca provinciale).

Ci vorrà... una settimana, dopo, per digerire tutta questa faragmina di roba...

Grande scoperta scientifica del Dott. GIUSEPPE MUNARI di Treviso. Vedi comunicato in 3. pagina sulla Cura della sciatica reumatica.

Un vero avvenimento

riescirà la conferenza che terrà lunedì, a beneficio della Dante Alighieri, il prof. Tito Ippolito D'Aste, nel Teatro Sociale, sul Pellegrinaggio di Dante all'inferno: conferenza che già suscitò entusiasmi a Trieste, tanto che fu dovuta replicare.

Le spiegazioni e le declamazioni dei luoghi più popolari del Divino Poema si susseguiranno contemporaneamente alle proiezioni.

Apprendemmo plaudenti che vi saranno condotti gli alunni del Collegio convitto Di Toppo Wassermann; e confidiamo che altri colleghi seguiranno il lodevolissimo esempio. Non dubitiamo che il pubblico vi assisterà molto numeroso.

Concettadino che si fa onore.

Nel prossimo mese di maggio, gli Ufficiali allievi della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio si recheranno a Spezia a visitare le principali fortificazioni: saranno circa un'ottantina, accompagnati da un colonnello. In quest'occasione il nostro concittadino sig. Ettore Angeli, tenente di vascello, terrà la prima conferenza sulle navi.

IL PROBLEMA DELLA ILLUMINAZIONE.

Altro importantissimo colloquio.

Notizie interessanti. — Le trattative corrono. — Gli «ordini» della Giunta. — Il progetto del Sindaco. — Chi studia?

Avavamo promesso di far udire l'altra campana. A costo di riescere importuni, battemmo alla porta del «campanaro»; e... siamo qui a riprodurre la suonata.

«E' qua, lei, con la sua solita faccia tosta, a cavar i passerotti!»

«Porti pazienza, caro signore. Una volta incominciato, bisogna pur continuare! Ha letto le confutazioni del gas?»

«Sì, le ho lette; ma, vede, non è serio continuare discussioni su dati così teorici, così nominali, e meno che meno il confrontare un sistema di luce a tinta calda con le luci fredde. Il gas fa calcolo d'impressione al pubblico, appunto con questo confronto; difatti, se lei si mette davanti a due luci, una gialla ed una verde, quest'ultima trionfa subito, anche se l'altra avesse una intensità effettivamente maggiore. Quando poi cessano i confronti e con l'uso l'occhio resta assuefatto alla luce verde, allora l'illusione man mano cessa, e si riconosce che non era tutto oro quello che luccava».

«Eppure, sono sicuri di ottenere un successo, col gas».

«Sì, perchè schivano i confronti coi nuovi sistemi di luce elettrica; ma se faranno gli esperimenti completi, prenderanno... botte da orbi!». Questo è sicuro...

«Ma che interesse possono avere ad ingannare il pubblico, nascondendo i sistemi migliori?»

«Sa, per taluni può essere questione di puntiglio, di amor proprio; altri hanno basato le loro convinzioni su quanto avviene in altre città, dove le condizioni sono differenti; altri infine crederanno d'impressionare l'attuale impresa».

«Ma pure sta il fatto che il Municipio di Milano, coi suoi esperimenti nella via Dante risparmiò molti denari!»

«Verissimo, ma ivi le condizioni sono diametralmente opposte a quelle di Udine, poichè la luce elettrica a Milano costa esattamente il doppio che da noi, mentre per gas avviene il contrario, ed a Milano costa meno che a Udine».

«Quindi, a parità di luce, se a Milano risulta un beneficio, qui invece risulterebbe una perdita?»

«Precisamente così, ed in proporzioni molto maggiori».

«Ma il Municipio, non aveva iniziato trattative con l'impresa per la rinnovazione del contratto?»

«Le aveva iniziate, certamente; e mi consta che l'impresa discese sino a 25000 lire; poi le trattative furono sospese, perchè alla Giunta non parve d'aver ottenuto abbastanza».

«E che illuminazione avrebbe dato l'impresa per 25000 lire? Quante lampade?»

«L'illuminazione attuale, con qualche miglioria: p. es., l'illuminazione completa sino all'1. antimeridiana, anzichè fino a mezzanotte; e dopo la una abbassamento di luce minore di quello ora usato, per tornare ancora, prima dell'alba, in qualche epoca dell'anno, alla piena luce».

«Hum... Mi paiono migliorie inconcludenti; anzi, le direi superflue».

«No, vede. In pratica, la riduzione a metà luce, a mezza notte, non va, specialmente d'estate e quando i teatri sono aperti. Così al mattino, d'inverno, c'è molto movimento, per le strade; gli operai e le operaie tornano al lavoro ch'è ancora scuro, o bisognerebbe che l'illuminazione fosse di nuovo completa».

«E crede lei che con 25000 lire il Municipio avrebbe fatto buon affare?»

«A me pare di sì. Del resto, giudichi lei da solo. Con quella somma, ogni lampada gli veniva a costare 46 lire, mentre un fanale a gas di piccolo modello, acceso tutta la notte, costerà almeno 78 lire all'anno, calcolando il gas allo stesso prezzo che lo si calcola a Padova (centesimi tredici e mezzo al metro cubo). Ma poi, sta a vedere se la nostra usina comunale lo potrà fabbricare a tal prezzo senza perderci».

«O queste poi stento a crederle! Non vuole che sappia far conti anche la Giunta?»

«Eppure, non c'è dubbio che è così!». Il problema è semplicissimo, come vede; e si può darlo a risolvere ai ragazzi delle elementari.

«Ammettiamo, per un momento. Ma ella mi disse anche che il gas non paga neppure l'interesse dei capitali impiegati; mentre avrà letto che, su questo punto, è stato formalmente smentito».

«Non ho bisogno d'insegnare a lei che i bilanci si possono fare in tanti e tanti modi. Limitando l'ammortamento, per esempio, si può far figurare un certo interesse... Ma non deve dimenticare che Udine si trova, per questo riguardo, in una condizione del tutto speciale. La nostra città è circondata da montagne sovrabbondanti di forza motrice. L'ing. Tonini ne sa qualcosa, in proposito! E vede che vengono anche dai fuori a disputarsi le nostre acque. Certamente, fra quattro cinque anni, la provincia sarà attraversata da reti elettriche, e le imprese andranno a gara a chi offre la luce a

1

ro Giornale.

... ..